

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 8
mensile 5
Paghi Stati dell'U-
nione postale al ug-
giungono le spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano in-
serzioni, se non a pa-
gamento anticipato.
Per una sola volta la
IV^a pagina centesimi
10 alla linea. Per più
volte si farà un abbo-
no. Articoli comuni-
canti in III^a pagina
cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorgini, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, o presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Un drama nell'alta società.

(dal taccuino d'un commissario di polizia)

RACCONTO

PER VENTI LIRE!

SCENE UMORISTICHE.

sono due lavori letterari che pubblicheremo in appendice, a cominciare dal prossimo luglio. Se nel secondo l'azione procedeva piano e si rivela una pagina della umana commedia, nel primo i lettori vedranno un ricco e stimato uomo discendere, precipitare dal posto in cui la sorte l'aveva posto e finirlo in carcere.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 25 giugno.

L'altro ieri a Montecitorio ho udito il vostro Deputato on. Billia, che, fra il tanto chiasso di Oratori interrompenti e de' loro amici, mi pareva Orazio sol contro Toscana tutta. E Orazio vinse, e la Camera approvò un suo ordine del giorno. Dunque fra i fasti de' Deputati friulani segnate questo trionfo dell'on. Billia, dovuto alla lealtà degli intendimenti e alla robustezza del ragionare, ma soprattutto alla veridica esposizione dei fatti, dei quali unica conseguenza logica doveva essere quella da lui indicata alla Camera.

M s'egli non badò punto a poco ai clamori degli avversari, Voi non dovette badare a certi commenti che una specie di Stampa fece al Discorso del Deputato del Collegio Udine II. Poiché, in coscienza, esiste in lui, più che ne' suoi avversari, profondo il sentimento della libertà. Intanto il Discorso dell'on. Billia, susseguito dall'approvazione della Camera, è da ritenersi come interpretazione legislativa del famoso articolo quarantacinquesimo dello Statuto.

Nella seduta di ieri ed in quella d'oggi specialmente l'on. Depretis dovette spiegare al massimo grado tutta la sua pazienza e tutta la sua energia, poiché Radicali e Pentarchici lo fecero segno a vivaci censure, e persino ad ingiurie. Non ve

ne parlo minutamente, poiché il telegrafo vi disse già tutto. Ma vi prego a rammentarvi come io v'abbia sempre scritto che le cose sarebbero andate così. Nè ci voleva davvero grande perspicacia ad immaginare questo risultato riguardo le tante interpellanze accumulate per la discussione del bilancio del Ministero dell'Interno. Erano cognite le mire degli interpellanti, come sapevasi quale sarebbe stato il contegno dell'Opposizione pentarchica. Quello che deploro si è l'assenza dalla Camera di tanti Deputati ministeriali, per la quale assenza oggi si dovette rinnovare la votazione sull'ordine del giorno Morini.

La seduta d'oggi fu assai tempestosa, e duolmi che persino l'on. Depretis non abbia saputo frenare la sua indignazione contro l'irascibile ed ingiusta catilinarina di quel Duca di San Donato, che ormai pel suo bellicoso carattere è conosciuto, non solo a Napoli ma in tutta Italia. E, immaginate, l'on. Duca ha tirato in campo persino l'ex-Prefetto Fasciotti, che voi di Udine conoscete benissimo, lamentandosi perchè sia stato tolto alla Prefettura partenopea! L'on. Depretis con due parole chiuse, su questo proposito, la bocca all'on. di San Donato; gli rispose, cioè, che non fu solo il Ministro che rimosse il Fasciotti; anzi il Ministro, finché poté, lo sostenne appunto per servizi che il Fasciotti, quand'era Console, rese alla causa liberale e dell'unità italiana.

Dopo il voto d'oggi, non sorgono (almeno io spero) altri gravi incidenti; ma la Camera, appena approvati i bilanci, prenderà le ferie estive. Riguardo alle Convenzioni, è ormai persuasione quasi generale che saran rimandate a novembre. La legge, che potrebbe essere approvata per urgenza, è quella sui Ministeri, o Legge della torta, come la intitolano i Fogli pentarchici e radicali.

Tutti i magni nostri diarii commentano il voto. Il *Diritto*, che chiama *inabile* il Ministero perchè prima delle vacanze volle un'esplicita approvazione al suo indirizzo sulla politica interna, crede il Paese abbia

a commuoversi nel modo con cui quel voto si ottenne. Niente, a parere mio, giustifica le apprensioni del *Diritto*. Il Paese, cioè la maggioranza degli Italiani, deplora gli eccessi della partigianeria, ed è proclive a ritenere necessaria la osservanza rigorosa delle Leggi e la libertà con l'ordine; il Paese desidera quello che desidero io pure, cioè un Governo liberale, ma forte ed autorevole.

POTENZA DELLA DONNA

sul carattere dell'uomo.

Leopardi, nei suoi versi immortali, rivolgendosi alle donne, esclama:
Ragion di postra etate
Io chieggo a voi.

Esagerazione di poeta, dirà taluno; espressione profonda di filosofo, affermo io. Chi di noi infatti è così cieco che non veggia l'influenza della donna nell'umana società, chi è così ottuso dell'intelletto che non sappia scorgere quanta parte essa abbia a distendere questo mirabile ordito e a fare quella minuta trama su che si forma il carattere dell'uomo? — Osservate quel bambino pallido, malaticcio, stizzoso, insolente di ogni freno e incapace di reggersi da sé. Chi la causa? La madre che, volontariamente o involontariamente, ha reso triste colle infermità e colle passioni quella vita, fin da quando la nascondeva nel seno, o che coll'alto pestifero dell'esempio e della parola l'ha ammorbata anche dopo di averla messa in comunicazione col mondo esteriore.

E quel caro fanciullino a chi deve in gran parte la sua florida salute, la bontà d'animo che gli brilla in faccia, la saggezza che si manifesta dalle parole, come il fiore della fragranza? Vedete quell'angelo custode visibile che non rivolge da lui i suoi occhi, che non si stanca di studiare i suoi bisogni ed i suoi desideri per appagarli o frenarli, che risponde affettuosamente alle sue innocenti interrogazioni, che prende argomento da quelle e dagli oggetti che lo circondano, dai sentimenti che lo muovono per aprire al suo intelletto un novello orizzonte, per destare nel suo cuore l'affetto al vero, al buono, al bello per determinarlo ad azioni nobili e generose? Quell'angelo amoroso che sa indovinare e seguire con sì squisito magistero i dettami della natura, che sa innestare con tanto senno nella vita che ha data al fan-

ciullo, una seconda vita, la vita spirituale, è la madre — Ma oltre la madre un'altra veglia alla tutela del bambino, ne modera le passioncelle, ne rettifica le idee, ne guida le azioni: la sorella. Sorella! o dolce nome quanto mi sei caro! Quante volte non sei scesa dolce e mansueta, a rintuzzare colle tue maniere affabili, colle tue parole la mia ira e a ridestare sentimenti d'amore e di perdono? Quante volte non hai diradato, come sole benefico, le nebbie della disperazione che involgevano l'anima mia e non l'hai avviata sui floridi sentieri della speranza? quante volte non hai retto in me il coraggio e la fiducia che mi venivano meno per compiere un'azione generosa? Io non so esprimere, cara sorella, tutti i pensieri, tutti i sentimenti che tu mi hai corretti, aggiunti o tolti; so questo che tu hai fatto molto sul mio carattere; come non si sa quale sia l'acqua d'un affluente dell'Arno a qualche metro dalla foce di quello, ma si sa per fermo che il fiume principale è cresciuto d'importanza, mercé il concorso del fiume secondario.

Ma viene l'età nella quale l'uomo raggiunto pressochè il suo intero sviluppo fisico, ricco di forza e di agilità; colle vene piene di caldissimo sangue, col cuore agitato da speranza, da coraggio, da orgoglio, da ebbrezza e da un amore non bene definito, non ha più bisogno che la madre e la sorella lavorino indefesse allo svolgimento delle sue facoltà: in tale stato sembra possa bastare a se stesso. La mamma, scrutatrice accorta, si avvede che il figlio è passato in un nuovo stadio di vita non privo di pericoli; e, compresa dalla necessità di lasciarlo a se stesso, gli rinnova accorata i savi consigli che venne somministrandogli a seconda delle occasioni, gli impartisce colle lagrime agli occhi la benedizione e lo lascia padrone di se stesso. — Il giovane ebbro di gioia per la liberazione dalle pastoie della famiglia paterna che cominciavano a dargli noia e talvolta fastidio, si slancia baldanzoso nel mare magno della vita.

Ma la sua emancipazione dalla donna sarà duratura? No. Nel segreto della sua mente egli si è già creato un essere vestito di vaghe forme, ornato di care virtù, e splendente di grazia; un essere che ha una somiglianza colla madre e colla sorella, ma che non è nè l'una nè l'altra, perchè su lui esercita un fascino, inspira un affetto che ha dell'ebbrezza e dell'adorazione ad un tempo, e che non ha mai provato per l'innanzi.

Questa cara e venerata immagine campeggia sopra tutte le altre, le offusca e le rimpicciolisce; essa è la mèta dei suoi pensieri, l'oggetto dei suoi più vivi affetti, la regina della sua volontà. Egli colla brama d'uno scopritore, che tiene in mano una parte del segreto, va cercando fra le vaghe figure che adornano le feste, i circoli, i teatri, la creatura della mente, l'idolo del suo cuore. Una ricca treccia nera, uno sguardo molle ed affettuoso, una voce soave come le armonie celesti, lo commuovono, lo affascinano, ed egli si persuade che quella somiglianza di tutte all'immagine vagheggiata dalla sua fantasia, e pazzo dalla gioia, esclama: è dessa; è dessa!

Da quel momento l'immagine della donna ideale si sostituisce e si confonde all'immagine della donna reale e il giovane le innalza un altare nel cuore e la fa regina dei suoi pensieri e delle sue azioni.

Oh sovrumana potenza della donna in quei momenti! Fortunato l'uomo se questa è d'alti e generosi sensi fornita: nulla al mondo può benignamente sul suo carattere quanto lei. Sventurato, se nel tempio del suo cuore ha eretto un altare ad una sozza arpia, che sfta, contamina e corrompe quell'edificio innalzato dalla sua santa madre con sì gran cura e con tanto amore! Mille volte sfortunato se stringe dei legami indissolubili con danno siffatto: il suo carattere si può dire rovinato, non altrimenti che rovinata e perduta si può dire la leggera navicella che si trova in mezzo all'Oceano nel momento terribile in cui rugge la tempesta!

Ora se è innegabile la potenza grande che la donna esercita sul carattere dell'uomo in ogni età, ma specialmente in quella nella quale più si lavora alla sua formazione, si dovrà egli trascurare la preparazione della donna a tale importantissimo ufficio? Si potrà ella chiamare savia quella educazione che tende a fare di questa nobilissima metà del genere umano un oggetto di piacere e di lusso senza curarsi di prepararla convenientemente al nobile ministero di sposa e di madre?

Toai (Rignano sull'Arno) 20 giugno 1884.

G. C. Pochoero.

A Londra un ladro, essendo inseguito da un *policeman*, gli si voltò contro ed in piena via gli sparò un colpo di rivoltella.

Il *policeman* stramazza a terra ed ora è moribondo.

date a farsi benedire la vostra inutile arte, mettetevi sulle orme del grande Vatel! Venitemi davanti col segreto dei tartufi e del dindio, ed io vi riverirò a braccia aperte, come figlio.

— Ma questo è uno scherzo, un deplorabile scherzo!

— No, tutt'altro. Parlo da senno. — Ma gli è impossibile ch'io mi faccia cuoco!

— Così, dite addio per sempre alla vostra Gigia.

— Ma non lo farò mai!... Signore! Papà Rossignol! Mi lasci sperare che quanto ha detto finora è uno scherzo; mi lasci sperare che vorrà considerarmi meglio la mia proposta, che finirà coll'accettarla. Confido che Dio le apra gli occhi, che tutto finirà in bene. La riverisco, signore, signor papà Rossignol.

— Addio, caro signor Moreau! Siamo intesi.

E si separarono. Moreau, col cuore gonfio, andò a congedarsi dalla Gigia; ma non le disse mica addio, il birichino; sibbene arrivederci, anzi arrivederci fra breve. E la giovane, con tutto che allegra per solito, lasciò spuntare qualche lagrimuccia sul suo bel ciglio.

— Ti giuro — gli disse — ti giuro che sarò tua o di nessun altro. Abbi pazienza!

Cara gioventù, che non dispera mai, neanche se vede prossimo il finimondo!

(Continua).

2

APPENDICE

IL SEGRETO DEL CUOCO

RACCONTO UMORISTICO.

I.

Ippolito un bel giorno si fece coraggio e spiattellò netto e tondo alla ragazza come qualmente ei le volesse bene. Lo credete? a lui non toccò già la sorte degli altri infelici di vedersi bruscamente congedato, anzi, con mezze parole, con qualche lieve arrossar delle guancie, la Gigia gli disse non rimanere insensibile alle sue proteste d'affetto e sentirsi anche lei qualcosa nel cuore, un tramescolio strano.

Come se avesse dentro
il fuoco de l'amor.

Giunta la cosa a questo punto, il violinista, giovane positivo, pensò dover aprirsi col padrigno. Ma la finì male, il poverino.

Papà Rossignol, sentito appena di che trattavasi, composta la faccia ad un cipiglio tra l'iracundo e il disdegnoso, uscì a dire, schizzando fiamme dagli occhietti bigi:

— Ma che diavolo vi salta in testa, caro signor Moreau. Come mai potete osare di fermar l'occhio vostro sulla Gigia? Pensate almeno a pianitarvi prima in qualcosa di solido.

— Signore! Io sono violinista nella cappella del re, ella lo sa pure!...

Lo so, lo so. Ma vi ripeto; pensate prima a mettervi in qualcosa di solido. L'arte! l'arte, una bella cosa affè mia, un bell'affare!...

— Ma sono artista, lo ha detto anche il maestro.

— Artista, artista! Che mi fa a me se voi siete artista? Si vive per essere artisti?

— Guadagno quaranta lire al mese, ed ancora mi guadagnerò ben di più col tempo. Ne parlerò al maestro Lulli, egli mi pagherà meglio. Finora non ci badavo, perchè non dovevo pensare che a me solo... E ad ogni modo, se anche mi guadagnassi poco, forse che la Gigia non ha tanto da vivere?

L'oste sorrise maliziosamente.

— La Gigia avrà quello che vorrò io... E soprattutto non voglio, capite, non voglio ch'ella sposi un artista. Ah, caro mio, se avete un'altra professione, se, per esempio, avete studiato l'arte del cuoco, sarebbe stato un altro paio di maniche... Gettate al diavolo violini ed archi e fatevi cuoco...

— Papà Rossignol! lo interruppe Ippolito, che nel suo orgoglio d'artista si ribellava alle teorie strambe dell'oste. — Papà Rossignol! ma che dice mai? La Gigia mi ama, di questo son sicuro, sicurissimo, come son sicuro che adesso è giorno. Ella aspetterà volentieri; aspetterà anch'io, finché mi prenderò una buona paja. Frattanto, risparmierò, farò su un

bel gruzzoletto, procurerò di avere i mezzi da procurarle una vita onestamente comoda. Ma prometta almeno di conservarmi fino allora la sua benevolenza; prometta di non costringere la ragazza a qualche passo fatale che la renda poscia infelice per tutta la vita...

Il vecchio albergatore negava sempre scuotendo la sua testa canuta.

— Ho detto. Non sono una marmotta, io, da mutar pensiero. Contro voi non ci ho nulla; siete un buon giovane, sarete anche un bravo artista perchè si può essere bravi artisti e poveri diavoli nell'istesso tempo; ma ho detto. Mi dispiace; la è proprio così. La mia Gigia, se ha da maritarsi, deve prendersi l'uno che dopo la mia morte possa continuare a tener aperta l'osteria. Così voglio, venga un tale, e se fosse anche un pezzente, non me ne importa un fico secco; ma vorrei provarlo prima. Non sono mica un gonzo io! vorrei provarlo. Quindi vi do nuovamente un consiglio: volete la Gigia?

Mandate a farsi benedire la musica, i violini e gli archi e mettetevi a studiare l'arte nobilissima del cuoco, un affar d'oro anche pel vostro avvenire. Ecco, approfonditemi il segreto del gran Vatel e Gigietta sarà vostra?...

— Che segreto?... che Vatel? Vatel? pesca?... E in vece di scherzare, lei! — interruppe il violinista, ricercando con qualche interesse di venir a capo di quelle misteriose parole, sebbene sentisse un'avver-

sione profonda ad accettare il consiglio. — Non mi ricordo un tal nome... Ah si! aspetti: Vatel era un cuoco del gran Condè, non è vero? e si uccise in un accesso di malinconia?

— Già: quello che s'uccise — fece papà Rossignol commosso. — Il grand'uomo, Vatel! Che peccato! Se mai si fosse ucciso con un coltello da cucina; ma, signori no, che s'infilzò proprio sopra una daga... cosa incredibile per un cuoco. Ed il suo prezioso segreto con lui discese nella tomba. Dopo anni di studio incessante e faticoso, egli era riuscito di preparare con tale artificio un pollo d'India coi tartufi, che i tartufi acquistavano il sapore del dindio e il dindio il sapore dei tartufi.

— Ma questo è impossibile! — esclamò l'artista meravigliato.

— Nulla era impossibile al grande Vatel! — replicò il vecchio seriamente — Nulla di quanto si riferisce alla cucina, che s'intende! Questo principio dei cuochi aveva per impegno di tentare le cose più ardue ed incredibili. Così, per citarvi un solo esempio, con un vecchio guanto di cuoio preparò un giorno un eccellente manicaretto...

— Confesso che non arriverò mai e mai a scoprire questo segreto.

— E tanto peggio per voi, caro signor Moreau!... Da ciò potete ben comprendere che non vi ha nulla a che fare il miagolio d'un violino colla musica maestosa delle casseroles messe al fuoco. Mandate, ripeto, man-

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 26 giugno.

Presidenza TECCHIO.

Il presidente partecipa la morte del senatore Campello, commemorandone le virtù e il patriottismo.

Approvati i progetti per la derivazione d'acqua, per l'aumento di stipendio agli aggiunti giudiziari e pretori, per la permuta dei beni demaniali, per l'acquisto di materiali, per la difesa marittima ed altri.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26 giugno.

Presidenza BIANCHERI.

Approvati tutti i capitoli, e il totale in lire 1.562.375.084 e i sei articoli di legge rimandando il 7 che riassume l'entrata e la spesa alla seduta pomeridiana.

Riprendesi la discussione della legge sull'istituzione di scuole agrarie e speciali.

In ogni provincia dovrà istituirsi una scuola pratica d'agricoltura. L'istituzione dev'essere preceduta dall'arrivo favorevole dei consigli provinciali, comunali ed altri corpi contribuenti nelle spese, cui spetta altresì determinare d'accordo il luogo dove deve aver sede la scuola. Mancando l'accordo, delibera il ministero d'agricoltura. Concorrendo ragioni speciali e avuti i pareri favorevoli dei predetti corpi morali, il numero delle scuole pratiche potrà portarsi a due in una stessa provincia, come si potrà anche concedere a due o più province fiole di costituirsi in consorzio per fondare una scuola pratica d'agricoltura. I consorzi fra più province possono costituirsi anche per adottare le scuole da istituirsi nel rispettivo territorio alle diverse specie di coltura.

Seduta pomeridiana.

Presidenza BIANCHERI.

Letto il verbale. Trinchera dichiara che le parole violente che pronunciò ieri non intendeva attribuirle né all'uno, né all'altro dei funzionari di cui parlò; mantiene però i fatti narrati.

Approvati i verbali.

Continua la discussione del bilancio dell'Interno. Billia, al capo 22, opera pie, svolge un ordine del giorno suo e di altri, per invitare il governo a provvedere, perché i Comuni Veneti sieno sollevati dall'obbligo di corrispondere le spese di ospedalità. Dice essere un aggravio per essi senza reciprocità, che venne in genere stipulato fra i due governi. Se il ministro non crede opportuno reclamare, soppresca esso.

Chiaradate, Solimbergio e Morpurgo si associano.

Depretis risponde a Billia che esistono trattative, anzi indirette, ma non approdano, causa la grande sproporzione dell'emigrazione fra i due paesi. Dichiara che solleciterà il ministro degli esteri a riprendere ora che per le buone relazioni colle potenze centrali sarà più facile un accordo. Se non riuscissero l'aggravio di quel Comuni fosse loro insopportabile, presenterà una legge per sovvenirli.

Billia prende atto della dichiarazione e ritira l'ordine del giorno.

Solimbergio pure dichiara soddisfatto delle dichiarazioni, ma aspetta di vedere esultante. Depretis presenta il progetto di legge sulla spesa per il Congresso sanitario internazionale in Roma nell'ottobre del 1884; quello per la costruzione di un carcere giudiziario cellulare a Regina Coeli in Roma; quello per la costruzione di un palazzo per l'Archivio centrale del Regno.

Vengono approvati i restanti capitoli e il totale in lire 64.060.549.21 e il relativo art. di legge.

Approvati poi l'art. 7 della legge sul bilancio dell'entrata che dà il riassunto dell'entrata in lire 1.562.975.084.62 e quello della spesa in lire 1.555.676.829.03. L'avanzo è di 7.298.255.60.

Ferraro presenta la legge sulle spese straordinarie per fabbricati militari.

Annunziati alcune interrogazioni fra cui una di Sandonato sulle notizie del colera a Marsiglia. Depretis risponde subito a quest'ultima: nessuna notizia di casi a Marsiglia.

Di Sandonato raccomanda la sorveglianza.

Procedesi alla votazione segreta sui due bilanci. Ecco il risultato della votazione: il bilancio di entrata è approvato con 158 voti contro 37; il bilancio dell'interno con 187 voti contro 38.

IL CHOLERA.

Parigi, 25. Le notizie di Tolone sono, in complesso, migliori di quelle d'ieri.

Una pioggia abbondante caduta nella giornata contribuì forse alla diminuzione del morbo.

Nella notte si fecero dei grandi fuochi per dissipare l'aria pesante.

Sono arrivati colà molti corrispondenti di giornali.

Il Consiglio municipale soppresse la festa nazionale del 14 luglio, decidendo di erogarne le spese per servizio d'ambulanza.

Si ritiene ormai generalmente che il cholera sia stato importato dal Tonchino, specialmente con sacchi di marinai e soldati morti colà, o a bordo, e che vennero venduti in città.

Parte della popolazione è attendata al pari delle truppe.

La popolazione operaia rimane. Tuttavia si concedono congedi agli operai dell'arsenale che li domandano.

Si afferma che vari casi siano avvenuti a bordo della nave *Mytho*.

Si disinfetta, si spazza tutta la città, che trovavasi in uno stato d'indescrivibile immondezza.

Parigi, 26. Si segnala da Tolone una leggera recrudescenza nel morbo. Iersera si constatarono 5 nuovi decessi, compreso quello di un capitano di vascello.

Nella giornata di ieri vi furono sessanta ammalati.

Marsiglia, 26. Notizie da Tolone recano che vi furono sette morti

nella giornata di ieri. L'aspetto di quella città è mestissimo. Il numero delle persone partite da Tolone sale a più di 15 mila.

Gli scandali di Nizza.

A titolo d'informazione ecco il riassunto dell'articolo *Scandali di Nizza*, pubblicato da un certo Cauvin nel *Cri du Peuple*, il giornale di Giulio Valles, comunista, indiscutibilmente uomo di molto talento.

È principalmente accusato il deputato-sindaco di Nizza, l'on. Borighione. Il redattore dell'articolo offre di fornire le prove di tutte le accuse che formula, e sfida Borighione a citarlo dinanzi ai Tribunali nella quarantottore. Valles aggiunge che qualora non lo facesse, egli riterrrebbe come vera le accuse laonde è indispensabile che il Borighione si spieghi, citi il Cauvin innanzi alla Giustizia e sparisca dalla vita pubblica.

Il Cauvin dice che dal 1876 il dipartimento delle Alpi marittime è sfruttato da una banda composta di deputati, sindaci, consiglieri municipali, giudici, magistrati, banchieri, uomini d'affari, ecc., ecc., i quali hanno costituito una specie di società di mutuo soccorso per arricchirsi a detrimento della fortuna pubblica. Giammai non si vide una più cinica complicità dei poteri. Il prefetto è diventato un semplice commissario del capo del capo della società, il commissario centrale il suo primo agente; i consiglieri approvano tutto e sempre. Il Tribunale di commercio è là per evitare il fallimento degli associati; il procuratore della Repubblica veglia perché nessun mandato d'arresto sia spiccato contro i parenti, amici o protetti della Camorra. La Camorra, prosegue il Cauvin, abita alla Camera, al palazzo di Città, al palazzo di Giustizia, al Tribunale di commercio, alla Prefettura ed al Monte Carlo.

Essa ha nelle mani parrocchie Case di banca, il gas, la calce, i grani, i terreni (Immobiliare, terreni della Stazione, Società Civile; terreni di Saint-Etienne), una stamperia; è proprietaria dei terreni del Piel, del Riquier, del Casinò Larcad, ed ha due giornali suoi organi speciali: il *Petit Nigoris* ed il *Phare du Littoral*.

La Camorra ha la maggioranza nel Consiglio provinciale, l'unanimità nel Consiglio municipale; tiene in sua mano il prefetto, ed è sovvenzionata da Monte Carlo. Essa è onnipotente e fa nominare i suoi candidati con delle imponenti maggioranze. Essa corrompe e compra tutti i giornalisti che hanno la loro penna da vendere, e fa attendere alla vita degli altri.

Il Cauvin offre le prove che diversi tentativi d'assassinio sono stati commessi a Nizza su parecchi giornalisti dell'opposizione, e che i signori Milande, Gimello, Pascali, Guerdat, Orenge e Cauvin sono tutti stati vittime degli amici del sindaco di Nizza.

Il Cauvin aggiunge che i risultati ottenuti dalla Camorra sono i seguenti:

Tre Case di banca hanno fallito, alcune altre stanno per deporre il loro bilancio, molte Case di commercio si trovano al medesimo caso, gli affari sono nulli, i forestieri rarissimi. Gli impresari dell'Esposizione continuano a non essere pagati. La Società del Casinò è alla vigilia di fallire, le casse municipali sono vuote. Rovina e demoralizzazione dappertutto. Solo la bisca di Monte Carlo guadagna dei quattrini! Soli infine i membri della Camorra continuano a trovare che tutto va per il meglio nella migliore delle repubbliche.

Il redattore dell'articolo chiede di provare quello che scrive, e parla di « nombreux faits de tripotages scandaleux ».

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La commissione per il monumento a Vittorio Emanuele bandì il concorso per la statua equestre della grandezza di 8 metri, che deve ornare il monumento in Campidoglio.

Napoli. Notizie da Capri lasciano temere che nella compagnia di disciplina sieno insorti gravi disordini. C'è una recrudescenza nelle insubordinazioni.

A Capri sono arrivati rinforzi di truppa.

Corre voce che sia stata scoperta una cassa contenente delle corrispondenze internazionaliste.

Sassari. Certo Giacomo Anneddu uccise ieri la moglie, in un accesso di gelosia, e si costituì poi volontariamente all'Autorità.

Padova. Il primo esperimento di cremazione di un cadavere col sistema Venini riesci perfettamente.

Palermo. Nicolao, quello che uccise sua madre, sua nonna e suo zio, fu chiuso nel manicomio.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Alla Camera, Delafosse interpellò circa la questione egiziana, combattendo vivamente l'accordo anglo-francese, domandando che la Francia vada alla conferenza con le mani libere e che la Camera respinga l'accordo.

Rispose Ferry, difendendo l'accordo, tra gli applausi della Camera. Dopo lunga discussione si approvò all'unanimità (votanti 466) l'ordine del giorno puro e semplice, non avente alcun carattere di ostilità al gabinetto.

Germania. Discutendosi il trattato di commercio colla Corea, si accennò nel Reichstag alla questione del sovvenire le linee di navigazione. Bismark disse ottimi i rapporti della Germania colla Francia e si chiamò felice di riferire al Reichstag questo fatto.

Spagna. Gli italiani residenti a Madrid felicitarono gli oratori che difesero il re Amedeo alle Cortes.

CRONACA PROVINCIALE

Elezioni in Provincia. Porcia, 26 giugno. Domenica 22 cor ebbero luogo le elezioni amministrative in questo Comune.

Dei quattro Consiglieri uscenti, tre furono rinominati nelle persone dei signori Porcia conte Nigolo, Porcia conte Ermes, Bagholi cav. Leopoldo e quest'ultimo riportò anche voti 38 come Consigliere provinciale.

Il quarto venne sostituito, indovinate da chi? Nientemeno che dal Presidente del Comitato Cattolico Parrocchiale della frazione di Palse.

A questa manovra si prestò il M. R. Parroco, don Giovanni Sguerzi, che, figlio allo Statuto dell'opera dei Congressi dei Comuni Cattolici in Italia, e precisamente all'art. 24 del Regolamento che suona:

« Il Comitato Parrocchiale deve anche prestarsi, a richiesta dei Comitati superiori, per il buon esito delle elezioni amministrative, e principalmente coll'adoperarsi per compilare le liste degli elettori cattolici, col distribuire e raccomandare la nota dei Candidati di savii principi, e col zelare la votazione « compatta » e la riuscita di questo campione la si deve quasi completamente all'arrabattarsi del summenzionato ministro di Dio.

L'art. 25 del suddetto Regolamento dice, che il Comitato Parrocchiale promuove pure le raccolte dell'obolo di S. Pietro; e ci consta da tante attendibilissime fonti che nelle passate feste di Pasqua, nella frazione suddetta, da 1300 abitanti si raccolsero per l'obolo di San Pietro lire 300, frutto delle ova vendute e strappate a tante famiglie di poveri contadini che non si cibano che di salumi, polenta ed acqua. (Il Parlamento si occupa di provvedimenti contro la pellagra?).

La si finisca una buona volta con questo focolare nemico che si permette impunemente dal pergamo e dall'altare di inveire contro le istituzioni che ci reggono e di mantenere, per quanto può, la superstizione nelle famiglie, rubando a questi infelici quanto sarebbe loro necessario per vivere! Provveda chi tocca.

Per l'agricoltura. A Fagnola, comune di Azzano Decimo, domenica 29, sarà definitivamente costituita una cassa cooperativa di prestiti come a Loreggia. Promotore l'esimo nostro amico conte comm. Gherardo Freschi, coadiuvato validamente dal signor Francesco Branzi. Il notaio Micheloni redigerà gratis l'atto relativo.

Anche a Feletto Umberto, quel Sindaco cav. Toso, spera fondare una cassa cooperativa di prestiti. Questo sarebbe il modo migliore di far guerra agli strozzini.

La Pastorizia del Veneto domanda a ragione che i preposti delle latterie friulane ed i Comizi e l'Associazione agraria si uniscano per promuovere almeno un osservatorio di caseificio anche nella nostra Provincia.

Il cav. Caccia è intenzionato di bonificare i luoghi palustri della Pineda presso S. Michele, mediante le torbide del Tagliamento.

Feste a Latisana. Per festeggiare il terzo anniversario di sua fondazione, la Società operaia di M. S. ha redatto un programma veramente chiassoso.

Le feste incominciarono martedì coll'apertura della lotteria, festival, illuminazione e va dicendo, e si chiuderanno domenica 29, colla consegna di cento regali, gran concerto musicale, galleggiante sul Tagliamento, mille razzi, fiamme del bengala, distruzione del ponte, luminarie, ritirata con le fiacole e grande festa da ballo.

Tutto questo l'apprendiamo da un *manifestone* stampato ad hoc, cioè a dire per tentar la gente.

Dopo tutto, una scappatina a Latisana non ci farà mica male.

CRONACA CITTADINA

Elezioni amministrative nel Comune di Udine, domenica 29 giugno. Confermiamo che i capi delle due Associazioni Costituzionale e Progressista propendano per le elezioni dei Consiglieri cessanti; anzi crediamo che apparirà questa sera o domani mattina un Castellone sulle mura che per raccomandare ciò agli Elettori, e per invitarli ad accorrere numerosi alle urne.

Il Foglio clericale, com'è consuetudine sua, serba perfetto silenzio;

ma il solito Comitato cattolico apparecchiarsi forse a mandare i suoi aderenti compatti a votare la solita lista di Candidati propri. Quindi volendo impedire la sorpresa, conviene che eziandio gli Elettori liberali vadano a votare, quantunque quest'anno non v'abbiano disaccordo circa la scelta dei Consiglieri, per le quali, però, le elezioni riescono animate.

Noi da quindici giorni parliamo di queste elezioni, perché è dovere della Stampa il dare un indirizzo a questo atto importante della vita cittadina. E noi fummo i primi a dire che quest'anno è da preferirsi alle elezioni nuove il principio della rielezione di tutti, o quasi tutti, i Consiglieri cessanti. Però (in mancanza, delle adunanze preparatorie, e della solenne discussione dei preferibili, e dei Comitati di ciascuna Associazione patteggianti) da colloqui privati con rappresentanti di qualche gruppo elettorale veniamo a conoscere che, pur ammesso il principio generale delle rielezioni, pur da parecchi vorrebbe almeno una elezione nuova. Questo è un fatto, e quindi lo registriamo nella nostra Cronaca, e perciò ai nomi dei Consiglieri cessanti soggiungiamo un nome che venne proposto da un gruppo di Elettori (mercanti ed artigiani) ed altro Candidato dalla *Patria del Friuli* ricordato sino dal lunedì 22 giugno, il quale l'anno scorso, dopo gli eletti, riportò il maggior numero di voti, cioè il dottor Antonio Measso.

La *Patria del Friuli* soggiunge, alla lista che comprende tutti i rieleggibili, questi due nomi, affinché se taluni Elettori volessero, come dicesi, una elezione nuova, non abbiano a disperdere i voti, bensì possano concentrarli sull'uno o sull'altro.

Consigliere provinciale.

Di Prampero conte comm. Antonino.

Consiglieri comunali, rielezioni.

Billia on. Giambattista.

Bonini prof. Pietro.

Braida cav. Francesco.

Di Brazza-Savorgnan co. Detalmo.

Dorigo cav. Isidoro.

Mantica nob. Nicolò.

Tonutti ing. cav. Ciriaco.

Volpe cav. Marco.

Elezioni nuove

(cioè nomi raccomandati da singoli gruppi elettorali discordanti).

Blum Giulio, presentato da alcuni Ne-

gizianti e Soci dell'Operaia.

Measso avv. Antonio.

L'on. Battista Billia, che sta primo, per l'ordine alfabetico, nella lista oggi pubblicata dalla *Patria del Friuli* (lista che apparirà pur col visto dei capi delle nostre due Associazioni Costituzionale e Progressista) non è posto in altra lista che jeri apparve sul *Frigoli*, fuso con l'organetto di tutte le Democrazie.

Per questa esclusione l'on. Billia, se mai gli capitasse sott'occhio il *Frigoli* fuso, probabilmente ripeterebbe quanto ebbe a dire l'anno scorso in una sua lettera pubblica al Direttore della *Patria del Friuli*:

che i radicali mi combat-

teranno, ci tengo.

Ma se l'on. Billia non s'offende perché i radicali lo combattono, noi non possiamo lasciare inosservato quanto jeri il *Frigoli* fuso, si è permesso di asserire riguardo l'on. Billia.

Gli Elettori di Udine conoscono perfettamente l'on. Billia; quindi è già troppo se con quattro parole ricise rispondiamo all'articolista del *Frigoli*.

L'on. Billia (sappia signor Articolista) alla Camera gode la stima dei più eminenti uomini politici, che sanno riconoscere eziandio negli avversari l'ingegno, il coraggio civile, la lealtà. Lo stimano Depretis e Zanardelli, Cairoli e Minghetti, Cavalletto e Seismit-Doda.

L'on. Billia alla Camera prese a patrocinare sempre le cause giuste, non badando se il suo franco linguaggio potesse spiacere a taluni. Così l'altro jeri, riguardo la nota domanda a procedere contro due Deputati, fu un trionfo per l'on. Billia.

Billia il voto della Camera sul suo ordine del giorno, anche perché contrario alla proposta della Commissione parlamentare. Il che accade assai di rado; dunque, tanto più espressivo quel voto. E sappia l'Articolista che col proporgli quel voto, l'on. Billia si addimostro veramente liberale, nemico dei privilegi, favorevole all'eguaglianza di tutti i cittadini, compresi i Deputati, davanti la Legge.

L'on. Billia al di sopra della partigianeria egoistica e intransigente pone la giustizia e la coscienza, ed è perciò che tutti stimano, anzi ammirano (e noi tra i primi) il giovane Deputato friulano.

Dire oggi di Giambattista Billia qual Consigliere Comunale, è affatto inutile; e le suoi servizi parliamo in altro numero. Tutti i Colleghi desiderano la di lui rielezione e la desiderano gli Elettori Udinesi, anche per attestare a lui, salito ai maggiori uffici, l'affetto dei concittadini, i quali per la stima goduta, dall'on. Billia udirono più volte ricordare con onoranza il Collegio che primo lo inviava al Parlamento.

Dunque tutti gli Elettori moderati e progressisti scriveranno domenica sulla scheda il nome di **Battista Billia**. E se i pochi radicali non lo vorranno, anche questa loro esclusione, accrescerà, simpatia al nostro concittadino. Il quale se alla Camera prese la parola più volte in argomenti di vitale interesse dello Stato, sa patrocinare, all'occasione, eziandio gli interessi locali. Anzi poco anzi il telegrafo ci avvertiva che nella tornata di jeri l'on. Billia svolgeva un ordine del giorno per invitare il Governo a sollevare i Comuni Veneti dall'obbligo di corrispondere le spese di ospedalità agli Ospedali della Monarchia austro-ungarica. E questo è precisamente, un interesse speciale del Comune di Udine, che eziandio in recenti sedute lo discusse, e da cui parti una rimostranza al Governo del Re.

Accademia di Udine. L'Accademia si sarà raccolta in seduta pubblica questa sera 27 corr. alle ore 8 1/2 col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Sopra un modo di interpretare i fenomeni elettrostatici. Saggio del dott. G. B. Ermacora. Note del socio prof. G. Clodig.
3. Seduta segreta.

Al pranzo offerto ai rap-

presentanti delle Camere di

Commercio, convenuti in Torino,

prese la parola anche il cav. Pacifico

Valussi, Direttore del *Giornale di U-*

dine e Segretario della Camera udi-

nese. Egli, accennando alla città di

Torino, ricordò come Sella diede alla

provincia d'Udine il nome di Pie-

monte orientale. Ricordò come un

uomo della sua provincia, nel 1848,

vedesse in una cometa il pronostico

della liberazione d'Italia, e morendo

facesse un legato a Cavour, da

destinarsi all'uso che avrebbe cre-

duto migliore (il fondo fu destinato,

se non erriamo, all'istituto delle figlie

di militari). Conchiuse mandando un

saluto dal Piemonte orientale al Pie-

monte occidentale.

Sappiamo che il cav. Ugo, Di-

rettore delle Poste in Udine, venne

offerto il posto con promozione di

Direttore Provinciale a Palermo.

Motivi di famiglia, hanno indotto

l'egregio funzionario a rimanere tra

noi.

Abbiamo voluto accennare a questo

fatto per far vedere al *Frigoli*, più

che mai fuso, in quale conto sia te-

nuto il cav. Ugo dal superiore Dic-

stero dal quale dipende.

Esposizione generale Ita-

liana di Torino. Comunicato.

La Sezione Lotteria del Comitato

esecutivo dell'Esposizione Generale

Italiana di Torino porta a conoscenza

del pubblico, che appena la apposita

Commissione avrà terminata la scelta

e l'acquisto dei premi inferiori al

valore di L. 100, sarà fissata l'epoca

dell'Estrazione della grande Lotteria

Nazionale dell'Esposizione.

I 6002 premi ufficiali del valore

complessivo di un milione di lire

sono composti di un gran premio in

Oro di L. 300.000; un altro gran

premio in Oro di L. 100.000, di tre

premi anch'essi in Oro valore di L.

50.000 ognuno, tre da L. 20.000,

tre da L. 10.000, sei da L. 5.000,

novi da L. 3.000, quindici da L. 2.000,

trenta da L. 1.000, settantacinque da

L. 500, novanta da L. 300, centoventi

da L. 200, trecento da L. 100, mille-

duecentoquarantadue da L. 50, mille-

duecentoquarantadue da L. 20 e

duecentoquarantadue da L. 10 ognun.

Ogni biglietto costa una lira.

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi alla Sezione Lotteria dell'Esposizione di Torino, piazza S. Carlo 1.

Club filodrammatico. Dome-

nica sera, al Minerva, il Club filo-

drammatico darà l'annunciato trat-

tamento a var. taggio del Monumento

di Garibaldi.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partiranno direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

Il 3 luglio il grandioso e velocissimo vapore **MATTEO BRUZZO**

1.a Classe fr. 810 - 2.a classe fr. 610 - 3.a Classe fr. 150

Il 3 agosto il più veloce vapore del mondo **NORD-AMERICA**

Camerini distinti fr. 1030 - 1.a classe fr. 810 - 2.a classe fr. 610 - 3.a classe fr. 150

Vitto scelto - Vino - Pane fresco - Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41.

Case figlie: UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23 - Case succursali: MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Caffè Popolo.

Dirigersi in UDINE al rappresentante sig. G. B. Arrigoni Via Aquileia n. 92.

TRASPORTI TERRESTRI E MARITIMI

CASA FONDATA NEL 1867

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Esterne.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere

per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce gratis: circolare e manifesti. - Affrancare.

ASSOCIAZIONI PER IL 2° SEMESTRE 1884

PUBBLICAZIONI PERIODICHE DELLO STABILIMENTO DELL'EDITORE

EDOARDO SONZOGNO IN MILANO**LO SPIRITO FOLLETTO** Giornale umoristico illustrato mensile in gran formato, in edizione di gran lusso. Si pubblica per dispense di 8 pagine con copertina.

Prezzi d'abbonamento: Anno Rem. Franco di porto nel Regno L. 6 - 3 - Unione postale d'Europa » 8 - 4 - Un numero separato, nel Regno, Cent. 50.

L'EMPORIO PITTORESCO Giornale settimanale d'illustrazioni. Occupa il primo posto fra i giornali illustrati di omnia letture che vedono la luce in Italia.

Prezzi d'abbonamento: all'Edizione di lusso: Anno Rem. Franco di porto nel Regno L. 40 - 5 - Unione postale d'Europa » 53 - 6 50 all'Edizione comune: Anno Rem. Franco di porto nel Regno L. 6 - 3 - Unione postale d'Europa » 8 - 4 - Un numero separato, nel Regno, Cent. 40.

IL TEATRO ILLUSTRATO Giornale mensile, in gran formato. - Pubblica ritratti di maestri ed artisti celebri, vedute e bozzetti di scene, ecc.

Prezzi d'abbonamento: Anno Rem. Franco di porto nel Regno L. 2 - 30 - 3 - Unione postale d'Europa » 33 - 3 50 Un numero separato, nel Regno, Cent. 50.

LA MUSICA POPOLARE Giornale mensile illustrato di musica classica e moderna, ritratti d'artisti ed autori celebri, ecc.

Prezzi d'abbonamento: Anno Rem. Franco di porto nel Regno L. 3 - 30 - 3 - Unione postale d'Europa » 33 - 3 50 Un numero separato, nel Regno, Cent. 30.

LA SCIENZA PER TUTTI Giornale mensile illustrato in edizione di lusso. - Pubblica, oltre il rendiconto delle novità scientifiche, la storia delle principali invenzioni e dei progressi della scienza, ecc.

Prezzi d'abbonamento: Anno Rem. Franco di porto nel Regno L. 2 - 30 - 3 - Unione postale d'Europa » 33 - 3 50 Un numero separato, nel Regno, Cent. 25.

LE NUOVE CONQUISTE DELLA SCIENZA Narrate e descritte da LUIGI FIGUERI. - Quest'opera illustrata da numerose incisioni si pubblica per dispense di 16 pagine di testo e disegni.

Prezzi d'abbonamento: alle 20 dispense dell'opera: Anno Rem. Franco di porto nel Regno L. 4 - 4 - Unione postale d'Europa » 44 - 4 50 Un numero separato, nel Regno, Cent. 40.

GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI E DELLE AVVENTURE DI TERRA E DI MARE Giornale settimanale illustrato e di grande formato. - La più ricca e variata pubblicazione di questo genere.

Prezzi d'abbonamento: Anno Rem. Franco di porto nel Regno L. 2 - 30 - 3 - Unione postale d'Europa » 33 - 3 50 Un numero separato, nel Regno, Cent. 5.

A molte delle pubblicazioni suddette vanno annessi PREMI GRATUITI speciali come da programma dettagliato che si spedisce gratis a chi ne fa richiesta con lettera franca.

Pubblicazioni illustrate di gran lusso. - Opere letterarie, legali, di viaggi, d'educazione. Biblioteche: Classica economica, Romanistica economica, Romanistica illustrata e Varia.

Opere illustrate: Streame, Album, Pubblicazioni municipali, ecc.

Dirigere Vaglia postale o domande di Cataloghi e di informaz. all'Ed. EDOARDO SONZOGNO a MILANO, Via Pasquirolo 14. (Affrancare).

Orario della Ferrovia

part. da Udine	arr. a Venezia
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.
" 5.10 ant.	" 9.43 ant.
" 10.20 ant.	" 1.30 pom.
" 12.50 pom.	" 5.15 pom.
" 4.46 pom.	" 9.15 pom.
" 8.28 pom.	" 11.35 pom.
Da Udine	A Pontebba
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.
" 7.45 ant.	" 9.42 ant.
" 10.35 ant.	" 1.33 pom.
" 4.30 pom.	" 5.23 pom.
" 6.35 pom.	" 8.33 pom.
Da Udine	A Trieste
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.
" 7.54 ant.	" 11.20 ant.
" 6.45 pom.	" 9.52 pom.
" 8.47 pom.	" 12.36 pom.
Da Venezia	A Udine
ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
" 5.25 ant.	" 9.54 ant.
" 11. - ant.	" 3.30 pom.
" 3.18 pom.	" 6.28 pom.
" 4. - pom.	" 8.28 pom.
" 9. - pom.	" 2.30 ant.
Da Pontebba	A Udine
ore 6.30 ant.	ore 9. - ant.
" 8.20 ant.	" 10.10 ant.
" 1.43 pom.	" 4.20 pom.
" 5. - pom.	" 7.40 pom.
" 6.35 pom.	" 8.20 pom.
Da Trieste	A Udine
ore 6.50 ant.	ore 10. - ant.
" 9.05 ant.	" 12.30 pom.
" 5. - pom.	" 8.08 pom.
" 9. - pom.	" 1.11 ant.

MARO D'UDINE
(premiato con Medaglia)
Si prepara e si vende in UDINE
da De Candido Domenico « Farmacia al Redentore », Via Grazzano, 26.
posto in Udine dai Fratelli Bora al « Caffè Corazza », a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 49, Venezia-Impero di Specie, alla « Ponte dei Baretteri ».
Trovati presso i principali caffettieri e liquoristi.

Avvisi in 4.a pagina a prezzi discreti.

PRIVILEGIATO STABILIMENTO LATERIZI

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN

IN ZEGLIACCO

Della Ditta CANDIDO e NICOLÒ Fratelli ANGELI

DI UDINE

Fabbricazione a vapore

DI TUBI

MATTONI PIENI E BUCATI

per pareti

preferiti per economia e non lasciano

sentire il rumore

da una stanza all'altra.

Fabbricazione a mano

DI MATTONI

TEGOLE (Coppi) MATTONELLE (Tavole)

OGGETTI MODELLATI

per decorazione

di ogni sagoma e dimensione

Per Commissioni dirigersi alla Ditta in Udine od al sig. Gio. Batt. Calligaro in Zegliacco (p. Arzogna). Il materiale viene condotto coi carri della Ditta al domicilio del Committente.

1000 LIRE

a chi dopo aver usato la tintura per i calli del Dottor E. BOESE

avrà ancora calli.

Questa tintura estirpa in tre giorni senza il minimo dolore

ogni calli e radice, pelle indurita e porri e non li produce. Unico

rimedio radicale ed infallibile.

Prezzo per flacone, pennello ed istruzione L. 2.

Deposito presso il sig. Luigi Biasoli Farmacista, Udine.

(Grande ribasso)

LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza né odore né fumo

ritirati

dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Merstovecchio ed in via Pascolle presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno. Tutti si vendono col regolatore per lo stoppino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

AVVISO
ZOLFO RIMINI
DI TRIPLA RAFFINAZIONE

Trovati vendibile a prezzi modicissimi presso il Polverificio del sottoscritto in Povoletto ed a UDINE in Via della Prefettura N. 11.

L. MUCCIOLI.

DOTTOR TOSO

Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguono estrazioni di denti a radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc. Si fabbricano e si applicano denti a dettare artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riducono lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo.

a prezzi modicissimi.

Chirurgo-Dentista

DOTTOR TOSOINTERNATIONAL
LINE

TRIESTE per NEW YORK e BRASILE (2.) A. G.

I grandi piroscafi di prima classe di questa linea partiranno regolarmente per NEW-YORK ed assumono merci e passeggeri ai prezzi i più bassi con buon trattamento.

Per **NOVA YORK**

Partenza da Trieste

Piroscalo « EAST ANGLIA » 3400 tonn. 15 Luglio

» « GERMANIA » 4200 » 30 »

Cabine per passeggeri f. 200 - Sopracoperta f. 60

Per passeggeri all'agente generale in Trieste signor J. TER KUYLE.

Via dell'Arsenale n. 13. (Teatro Comunale).

Per imbarco merci rivolgersi all'agente generale signor Emiliano d'Ant. Pogliaven.

A Venezia rivolgersi dai Fratelli Gondrand.

Udine, 1884. Tipografia della « Patria del Friuli »